

RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXXV N. 3 - ottobre 2024 - € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione stampe periodiche regime libero - 70% - cn/mo

ANPI NEL NOME DELLA PACE

Una intensa attività grazie ai volontari

di Chiara Russo

In un contesto nazionale e internazionale caratterizzato da tensioni sociali, derive del governo delle destre sempre più autoritarie e conflitti sempre più estesi, Anpi Provinciale Modena non ha fatto mancare il suo contributo nel diffondere e promuovere i valori della Resistenza e della Costituzione, come parte integrante della nostra democrazia, stella polare dell'antifascismo.

La perentoria richiesta di **cessazione dei conflitti armati in atto**, dai Territori Palestinesi Occupati all'Ucraina, fino a quelli che a decine si consumano nell'indifferenza della comunità internazionale, nonché uno sforzo incessante nel sollecitare negoziati per costruire la pace, è stato il filo conduttore delle manifestazioni organizzate dall'ANPI Provinciale Modena, o alle quali ha aderito, perché tale è la responsabilità

della nostra associazione che continua a svolgere **un ruolo attivo e significativo nel panorama sociale e politico locale**, dimostrando grazie ai propri volontari **un impegno costante verso temi di grande rilevanza**.

Prova ne è il documento prodotto dal **Direttivo provinciale** rivolto ai candidati locali nella tornata elettorale delle amministrative ed europee in cui veniva chiesto ogni sforzo per promuovere la pace, ma anche d'impegnarsi perché i cittadini possano sentirsi rappresentati a tutti i livelli. Impegno raccolto, per esempio, dal neo sindaco di Modena, Massimo Mezzetti, di cui trovate un'intervista nelle pagine interne di questo numero. I mesi scorsi hanno rappresentato un periodo di intensa attività per la nostra associazione che attraverso una serie di iniziative e manifestazioni ha di-

CONTINUA A PAGINA 2

LA QUESTIONE DEMOCRATICA

*Vanni Bulgarelli

A chi esprime, come ANPI, forti preoccupazioni per la tenuta della democrazia in Europa e in Italia si risponde, ovviamente soprattutto dalla destra, che si tratta di timori strumentali perché nessuno qui intende costruire regimi autoritari. La storia non si ripete mai allo stesso modo e forse in Europa non ci sarà una riedizione del passato fascista. Tuttavia la realtà racconta altro. Racconta di un consenso crescente a formazioni dichiaratamente nostalgiche di lontane dittature, della spinta verso l'uomo o la donna soli al comando, della compressione del potere rappresentativo del parlamento, di una maggioranza relativa che decide per tutti. Si vota certo, come in altri regimi autocratici, vedi Russia, Cina, Iran e compagnia, ma i cittadini restano sudditi oppressi. **In Italia il governo di estrema destra, in modo esplicito o sotterraneo, erode ogni giorno pezzi di diritti e libertà come con il "decreto sicurezza"**, che darà meno sicurezza e meno libertà, soprattutto a chi in varie forme chiede più giustizia sociale. Una riedizione classista di "legge e ordine" buona per i comizi e gli ingenui,

CONTINUA A PAGINA 2



resi
mittente

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Modena per la restituzione al mittente previo pagamento Resi

Iscriviti alla newsletter di Anpi. Puoi farlo sul sito www.anpimodena.it o mandando una mail a infoanpimodena@gmail.com

UN GIORNALE A FAMIGLIA Invitiamo i lettori a segnalarci doppi invii a famiglia per snellire le spedizioni. Se non desideri ricevere in cartaceo "Resistenza ed Antifascismo Oggi" puoi **comunicarcelo** al telefono 059-826993, o per e-mail: infoanpimodena@gmail.com e **scaricarlo** dal sito <https://www.anpimodena.it>

mostrato ancora una volta il suo **impegno costante per la pace e la giustizia sociale**.

Infatti, **Anpi provinciale ha aderito al Comitato modenese promotore del Referendum abrogativo dell'autonomia differenziata**, per dire "No" ad una legge che rompe l'unità del Paese, aumenta le disuguaglianze ed è in contrasto con la Costituzione, sostenendo attivamente la campagna di raccolta firme e contribuendo con 1.600 adesioni raccolte alle nostre iniziative come le **"Pastasciutte antifasciste"**.

Queste sono state un vero successo dell'estate Anpi 2024: tra Modena e territorio provinciale più di 20 le manifestazioni e circa **4mila le presenze**. Un'opportunità d'incontro nel nome di valori antifascisti, ma soprattutto di un attivo **impegno politico** e quest'anno anche occasione per ricordare gli **ottanta anni di nascita dell'Anpi**.

E di **ottantesimi**, quest'estate, ne sono stati ricordati e celebrati diversi: da quello della strage fascista di **Piazza Martiri a Carpi**, quando sedici inermi cittadini vennero fucilati dalle brigate nere per rappresaglia, alla strage dei 67 internati politici al Campo di Fossoli trucidati dalle SS a **Cibeno**. Così com'è stato celebrato l'80° anniversario del sacrificio di 14 partigiani della Divisione Modena "Armando" periti nel territorio di **Sestola** e dei 4 partigiani pavullesi trucidati a **Fanano**, appartenenti alla Divisione "Modena Montagna" e ancora i partigiani uccisi a **San Giacomo Roncole**.

Mai come di questi tempi, data la situazione politica ed un crescente e preoccupante disvalore democratico e revisionismo storico è necessario ricordare figure come quella di Mario Ricci, il **Comandante "Armando"**, commemorato a Pavullo nel 35° della sua scomparsa. Un uomo che ha mantenuto sempre vivi e quotidiani i valori della Resistenza. Proprio com'è nella **missione dell'Anpi provinciale Modena** che continuerà ad essere in prima linea nella **difesa dei valori democratici e costituzionali** adoperandosi con tutte le sue forze **per un domani di pace**.

RESISTENZA OGGI.

Editore: Anpi di Modena.

Sede legale: via E. Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo.

Responsabile di Redazione: Fabio Garagnani.

Redazione e Amministrazione: via E. Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993

E-mail: infoanpimodena@gmail.com

Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Faenza Printing Spa

INTERVISTA AL SINDACO DI MODENA MASSIMO MEZZETTI

1. *R&A – Innanzitutto ci congratuliamo per lo splendido risultato elettorale che ha premiato la tua candidatura e la coalizione che ti ha sostenuto. Un esito non scontato, in una congiuntura che ha visto anche a Modena crescere i consensi a una destra, che ripropone vecchie ideologie e non fa i conti con la sua storia. Quale riflessione ti suggerisce il voto dei modenesi?*

Il risultato del voto di giugno mi ha fatto un enorme piacere ma non mi ha sorpreso del tutto. Sentivo nell'aria che, col passare delle settimane, era cresciuto l'entusiasmo e il consenso. I modenesi sono persone concrete e tendono ad affidarsi a chi sa esprimere una classe dirigente all'altezza dei problemi e delle sfide che abbiamo davanti. Evidentemente ritengono che il centrosinistra sia proprio questo. Detto ciò, come forse anche i vostri lettori avranno avuto modo di vedere, io ho impostato il mio rapporto con le forze politiche dell'opposizione all'insegna del rispetto, del dialogo e del confronto anche se serrato, nell'interesse della città si possono trovare convergenze su singole questioni.

2. *R&A – Quanto pesano oggi, a tuo avviso, l'idealità e la prassi antifascista, che ha segnato il governo della città per quasi 80 anni, nell'orientamento della pubblica opinione e che tu hai esplicitamente richiamato nella campagna elettorale?*

Noi dobbiamo sempre sapere da dove veniamo, dalla tragedia del fascismo e della seconda guerra mondiale siamo emersi grazie alla lotta di Liberazione, grazie a chi scelto da che parte della storia stare e ha deciso di schierarsi per



la libertà. Quel sentimento va trasferito ai giovani, non come retaggio del passato ma come idea viva perché le spinte nazionalistiche non si sono affatto esaurite, anzi. Ce lo dicono anche i più recenti risultati elettorali di paesi europei nei quali si è votato. Per cui è necessario continuare a lavorare per tenere viva la memoria della lotta di Liberazione ma per farlo vanno sempre cercati nuovi modi e nuovi linguaggi con cui trasmettere questi valori ai più giovani.

3. *R&A - La cultura e la storia, in particolare del Novecento, hanno prodotto la nostra identità civica, in costante divenire. Quali politiche pubbliche per la memoria ritieni debbano essere realizzate, per non disperdere quel patrimonio e metterlo a disposizione dei nuovi cittadini?*

Da assessore alla Cultura in Regione sono stato l'autore della legge sulla Memoria del '900. Una legge che va nella direzione di un più stretto rappor-

CONTINUA DA PAGINA 1

ma priva di veri impegni strutturali.

Non può esistere democrazia senza libertà, diritti, uguaglianza sociale, partecipazione dei cittadini alla vita del Paese, anche attraverso i tanti corpi intermedi che formano, con le istituzioni rappresentative, la struttura della nostra Repubblica **come la vuole la Costituzione**: democratica perché antifascista. Fomentando paure per l'**immigrazione**, che va governata e non criminalizzata, negando la **crisi climatica** invece di aiutare

famiglie e imprese a cambiare modelli di produzione e consumo, alimentando **ingiustizia fiscale e di genere**, adottando ambigue posizioni contro le guerre, occupando ogni spazio di potere con amici e parenti, le destre provano a costruire, con il consenso di una minoranza, un **regime illiberale**. Per questo la situazione desta più di un allarme e serve una reazione adeguata e un progetto culturale e politico all'altezza della sfida. Anpi anche a Modena ci prova.

* Presidente ANPI Provinciale Modena - EST

to tra le istituzioni e tutti i soggetti che operano sul fronte del lavoro per la memoria, nello specifico con le scuole e le università. Ovviamente penso a realtà come la vostra e come l'Istituto Storico per cui si prevede il trasferimento negli spazi delle ex Fonderie. Ho mantenuto personalmente la delega al Progetto Memoria perché desidero dedicare particolare attenzione a questi temi.

4. R&A – *Le istituzioni locali sono la base della democrazia rappresentativa e partecipativa disegnata dalla Costituzione, eppure da molto tempo i comuni vengono impoveriti di risorse e competenze. Quali azioni vanno intraprese per invertire la rotta?*

Purtroppo la tendenza non sembra invertirsi. Faccio un esempio: recentemente abbiamo avuto modo di far notare all'opinione pubblica le politiche punitive del Governo verso i Comuni più virtuosi nello spendere le risorse Pnrr. In pratica chi è stato bravo subirà tagli di spesa corrente sulla base di un'idea anomala di spending review e questo per Modena dovrebbe significare un taglio di 4,2 milioni di euro in cinque anni. Sicuramente noi non staremo zitti di fronte a queste che riteniamo politiche sbagliate: il Governo impone l'Autonomia differenziata che spacca il paese e poi taglia le risorse ai Comuni virtuosi, siamo al paradosso e su una china pericolosa.

5. R&A – *Modena è una città ricca di lavoro, di benessere e di spirito civico, frutto anche delle politiche pubbliche locali, tuttavia anche qui ci sono contraddizioni e problemi. Quali sono le priorità per la tua Amministrazione?*

In questi mesi abbiamo preso a mano diversi dossier di rilevante importanza per i cittadini. Dai rifiuti, alla sicurezza, alle manutenzioni, al trasporto pubblico locale fino ad uno dei temi che evidenzia di più le contraddizioni della domanda: la casa. Modena sta soffocando in una bolla speculativa e come Amministrazione abbiamo il dovere di intervenire. Intendiamo promuovere un grande Piano Casa da costruire insieme a sindacati e associazioni degli inquilini, dei proprietari, in particolari dei piccoli, federazione degli agenti immobiliari, imprese e cooperative impegnate nella costruzione di case di edilizia residenziale pubblica, sociale e di mercato. A questo abbiamo dedicato grande spazio nel nostro programma di Governo e presto presenteremo i primi provvedimenti.

PASTASCIUTTE ANTIFASCISTE 2024:

In migliaia per ribadire l'impegno antifascista, difendere i valori della Resistenza, della Costituzione e la Pace.

Successo straordinario dell'edizione 2024 delle "Pastasciutte Antifasciste" a Modena e provincia che ha visto una partecipazione senza precedenti **sfiorando le 4000 presenze**. Un numero che sottolinea l'importanza e l'impatto di questa iniziativa nella nostra comunità.

L'ottimo risultato è stato ottenuto grazie **all'impegno dei volontari**, almeno 200, che instancabili e pieni di entusiasmo hanno reso possibile realizzare le varie iniziative, e alla collaborazione con diverse realtà del territorio quali associazioni culturali, sociali e sindacali a dimostrazione di "una convinta volontà antifascista unitaria" ha dichiarato **Vanni Bulgarelli**, Presidente Anpi provinciale Modena ETS.

Notevole affluenza alle "Pastasciutte antifasciste" di Montefiorino, Soliera e Nonantola con adesioni intorno alle 300 presenze. A Modena tra l'appuntamento "storico" di San Damaso e il debutto di Spazio Lodola, nel Parco XXII Aprile, che ANPI ha concretamente sostenuto, si sono incontrate oltre 400 persone. Debutto anche per la sezione ANPI di Formigine che ha



organizzato un evento cui hanno partecipato circa 500 persone. A Sassuolo confermato il risultato positivo e costante di anni. Questi eventi sono stati patrocinati dai rispettivi Comuni.

L'edizione di quest'anno è stata anche l'occasione per ricordare l'**80° di fondazione dell'ANPI** rinnovando la **domanda di pace** e invitando a sottoscrivere per il **referendum contro la legge che attua l'autonomia regionale differenziata**.

Le "Pastasciutte antifasciste" non sono una prerogativa dell'Anpi - ha sottolineato il Presidente Bulgarelli - "ma per noi rappresentano non solo incontro e testimonianza, ma anche un **attivo impegno politico**".

Approfondimenti e reportage immagini sul nostro sito: www.anpimodena.it



Formigine



San Damaso - Modena

GIACOMO MATTEOTTI A 100 ANNI DAL SUO ASSASSINIO

L'attualità di Giacomo Matteotti. Cento anni ci separano dall'assassinio di Giacomo Matteotti perpetrato il 10 giugno 1924 dai sicari della Ceka di Benito Mussolini, istituita per perpetrare crimini contro gli oppositori del regime. La sua figura di strenuo oppositore antifascista morto per difendere la Libertà e la Democrazia parlamentare oggi a cento anni di distanza deve spronarci a riflettere, ma soprattutto ad agire politicamente per contrastare le pulsioni autoritarie che sembrano contraddistinguere il triste panorama politico italiano ed europeo. Giacomo Matteotti vide con inusuale lucidità prima di altri la natura violenta e la pulsione totalitaria del regime fascista, ma soprattutto a differenza di altri, comprese che il fascismo non sarebbe stato una breve parentesi, ma una lunga e feroce dittatura. Denunciò

fin dall'inizio della sua parabola politica le violenze, i soprusi e la corruzione del regime fascista con una tenacia e un coraggio che altri non ebbero. Come parlamentare, carica che rivestì dal 1919, si distinse per una straordinaria capacità di lavoro e lo studio accurato e meticoloso dei bilanci. Il suo assassinio segnò la definitiva fascistizzazione del paese e la definitiva soppressione di tutte le libertà. Fu l'unico vero oppositore di Mussolini: l'unico leader dell'antifascismo. Nemmeno la sua tragica morte riuscì ad unificare il frastagliato mondo della sinistra italiana diviso tra socialisti unitari e comunisti così come l'intero fronte parlamentare antifascista si arenò nelle secche della inutile secessione dell'Aventino favorendo il consolidamento del regime. Matteotti, socialista riformista, battagliero e intransigente fino alle estreme conseguenze, fu sempre radicalmente

avverso ad ogni forma di massimalismo d'ispirazione bolscevica. Nella sua convinta adesione al riformismo socialista, Libertà e Giustizia costituivano per lui un nesso inscindibile. Si possono scorgere chiari echi mazziniani anche nella sua laica attenzione verso le masse popolari che dovevano acquisire piena coscienza di sé tramite l'educazione e l'istruzione pubblica. Giacomo Matteotti è divenuto nella coscienza di noi antifascisti il simbolo della lotta contro la violenza del potere. A cento anni dalla sua morte il suo operato e la sua morte devono rappresentare un severo monito in un paese governato da una destra che non ha mai rinnegato l'impianto ideologico fascista, con i rigurgiti antiparlamentari, liberticidi e illiberali che ne derivano.

*Giulia Manzini,
Presidente Provinciale FIAP Modena*

ANPI RICORDA LA REPUBBLICA DI MONTEFIORINO

Partigiani e popolazione: i resistenti della zona liberata

Lo scorso 28 settembre il Comitato Provinciale dell'ANPI ha promosso con l'ANPI di Reggio Emilia una conferenza molto partecipata sulla straordinaria esperienza della Zona Libera Partigiana di Montefiorino. L'iniziativa è stata occasione per ribadire che la nostra memoria militante si alimenta con la ricerca storica, rifuggendo da ricostruzioni retoriche o apologetiche e combatte ogni ricostruzione strumentale tesa a contrapporre la lotta partigiana alla resistenza delle popolazioni, quasi che i partigiani non fossero

giovani montanari, contadini di pianura, donne e giovani parte del complesso movimento di liberazione. Una ricostruzione degli avvenimenti proposta dagli storici Claudio Silingardi e Chiara Torcianti rispettivamente degli istituti storici di Modena e Reggio Emilia. Nella zona partigiana liberata si avviò un primo tentativo di vita democratica, con un sindaco invece del podestà. Con tutti i limiti imposti dalla situazione eccezionale, numerosi furono i provvedimenti assunti, per alleviare le difficili condizioni di vita degli abitanti stremati dall'occupazione nazifascista,

tra violenze, soprusi e la spoliazione dei beni essenziali. La repressione fascista e le stragi nazifasciste non avevano annientato il sostegno popolare, soprattutto giovanile, alla Resistenza. Un movimento che proprio in montagna trovava la sua iniziale spinta anche tra le donne e i parroci, capaci di tenere unite le comunità anche nella tragedia. Aspetti ripresi anche da Giulia Bondi, storica e giornalista, autrice con Ermanno Gorrieri del volume "Ritorno a Montefiorino", che ha ricordato come non sia corretto usare in modo strumentale gli scritti del nonno di oltre 60 anni fa. Gli interventi di Giulia Manzini in rappresentanza di FIAP e di Matteo Manfredini Direttore del Museo della Repubblica di Montefiorino hanno ribadito l'importanza di quella storia ben oltre la dimensione locale. Proprio le ANPI di Modena e Reggio Emilia hanno da tempo proposto la necessità di un progetto integrato di promozione di tutti i luoghi di memoria della Zona, superando concezioni proprietarie e localistiche, aprendo alla gestione condivisa dei diversi luoghi come il museo e il Parco Provinciale della Resistenza di Santa Giulia.



DA NONANTOLA A FRATTA POLESINE NEL NOME DI GIACOMO MATTEOTTI

In occasione del centenario dell'assassinio del Parlamentare socialista **Giacomo Matteotti**, l'ANPI sezione di Nonantola ha organizzato, lo scorso 14 settembre, la visita alla casa museo del deputato a Fratta Polesine (RO).

Dopo aver visitato il museo e omaggiato la tomba del parlamentare il gruppo, capitanato da Alves Monari, Presidente della Sezione ANPI di Nonantola, e accompagnato dalla Sindaca di Nonantola Tiziana Baccolini, si è spostato nel Comune di Villamarzana, di cui il giovane Matteotti fu sindaco, per incontrare alcuni iscritti alla locale sezione ANPI e deporre una corona di fiori al monumento che racchiude e conserva la vecchia "Casetta del barbiere", luogo dove furono barbaramente uccise, da un gruppo di fascisti del posto, 43 persone. Tra queste alcuni giovanissimi adolescenti arrestati senza alcun motivo e fucilati con gli altri.



CARPI

L'ANPI Sezione di Carpi, ha organizzato, l'8 settembre scorso, la "Pedalata della Memoria", aperta a tutta la cittadinanza, per celebrare l'80esimo anniversario della Lotta di liberazione. Il percorso si è snodato attraverso 24 chilometri, con cinque tappe, tra Migliarina e Budrione: cippo di via Guastalla, Monumento ai caduti di Migliarina, Cippo di via Argine Canale, Cippo di via Budrione – Migliarina Est e, infine, Cippo di via Gusmea. Sempre a Carpi, grande successo di pubblico alla presentazione del libro "Il ritorno della bestia. Come questo governo ha risvegliato il peggio dell'Italia" di Paolo Berizzi. Prima dell'incontro è stato proiettato il documentario dedicato a Flora Monti, originaria di Monterenzio, la più giovane staffetta

partigiana. Il saggio di Berizzi racconta del ritorno della "Bestia", nella forma di un fascismo pop ma è anche il tentativo

di capire dove sta andando l'Italia che ha portato al governo Giorgia Meloni.



EDUCAZIONE CIVICA E COSTITUZIONE: LA SCUOLA DELLA REPUBBLICA VERSO L'OTTANTESIMO DELLA LIBERAZIONE E VERSO IL FUTURO INSIEME ALL'ANPI.

di Maria Grazia Mandreoli*

“Un bambino un insegnante e una penna possono cambiare il mondo” diceva Malala Yousafzai vedendo nella scuola il luogo capace di creare una società civile, solidale ed inclusiva. Una società migliore.

Per questo ANPI provinciale Modena ha concentrato le sue energie, attraverso il “Gruppo Formazione e Scuola”, per costruire percorsi e progetti.

La memoria dei protagonisti della Resistenza, le loro vite, i luoghi in cui sono vissuti e i Monumenti che ricordano il sacrificio di tanti giovani donne e uomini, raccontano la Costituzione Italiana scritta perché ci fossero opportunità senza discriminazioni.

Un percorso che consolida il rappor-

to dell'ANPI a Modena e in provincia (e in tutta Italia) con tante scuole, di ordine e grado diverse, con i docenti e Dirigenti Scolastici che da anni va avanti. Ma non solo.

Attraverso un opuscolo **“DALLA RESISTENZA ALLA COSTITUZIONE. Linee guida per le attività e i progetti con le scuole della provincia di Modena”** che il Gruppo Formazione e Scuola modenese ha creato per le Sezioni, c'è la volontà di un metodo condiviso che, come sottolinea il Presidente ANPI provinciale Modena Vanni Bulgarelli nella prefazione, permetta di costruire “un contributo nell'ambito dei percorsi didattici autonomamente definiti da docenti e direzioni scolastiche” che attraverso le

strutture di volontariato articolate nella nostra Associazione integrano “con iniziative particolari, il percorso didattico, al fine di stimolare l'autonomo percorso educativo dei ragazzi”.

Sempre nella prefazione **Paolo Papotti, Responsabile Formazione ANPI Nazionale**, sottolinea come “l'impegno a favore della memoria attiva, per contribuire ad una cittadinanza consapevole e responsabile, offrendo agli insegnanti e agli studenti strumenti di lettura, interpretazione e approfondimento” sia dettata dalla volontà di stimolare “il miglioramento e lo sviluppo della persona riannodando i fili che legano la storia passata con la storia che abbiamo davanti”.

* *Direttivo ANPI Provinciale Modena -ETS*

DALLA RESISTENZA ALLA COSTITUZIONE

Linee guida per le attività e i
progetti con le scuole nella
provincia di Modena

Gruppo Formazione e Scuola
ANPI provinciale Modena



CARPI

07/07/2024

80° ANNIVERSARIO 67 MARTIRI DI FOSSOLI.

La commemorazione è avvenuta nel Campo di Concentramento di Fossoli per impraticabilità del Poligono di Tiro ove avvenne la strage.

Alla presenza dei famigliari, delle Associazioni e del pubblico, sono intervenuti RICCARDO RIGHI, Sindaco di Carpi, Manuela Ghizzoni, Presidente della Fondazione Fossoli, Marco Stainer del CDA della Fondazione Fossoli e Marco De Paolis, Procuratore Generale Militare.



16/08/2024

80° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DI PIAZZA MARTIRI.

La commemorazione è stata tenuta dal Sindaco di Carpi Riccardo Righi dopo un breve intervento di Lucio Ferrari Presidente della Sezione ANPI di Carpi. L'eccidio di Piazza Martiri è stata una strage fascista perpetrata il 16 agosto 1944 da alcuni reparti militari e paramilitari della Repubblica Sociale Italiana contro un gruppo di 16 prigionieri composto sia da partigiani che da civili.

PAVULLO

35° anniversario della scomparsa On. Mario Ricci Comandante "Armando".

Uomo della Resistenza e della Costituzione.

A Pavullo nel Frignano, domenica 25 agosto 2024, è stato ricordato, a

35 anni dalla scomparsa, l'On. Mario Ricci, il mitico Comandante "Armando". Comandante delle Brigate Partigiane del nord est, Medaglia D'Oro al Valore Militare, parlamentare della Repubblica Italiana e Sindaco di Pavullo è stato guida e simbolo della Resistenza emiliana e uomo della Costituzione.

La commemorazione ha visto gli interventi di Silvia Bartolini, Presidente della Sezione Anpi di Pavullo nel Frignano e da Daniele Cornia, Assessore del Comune di Pavullo, che hanno evidenziato come Mario Ricci sia ancora oggi più che mai un patrimonio di valori da far conoscere alle nuove generazioni. Vanni Bulgarelli, Presidente dell'ANPI provinciale Modena ha sottolineato come l'onore più grande a colui che nel primo Congresso dopo il 25

Aprile 1945 è stato eletto Presidente dell'ANPI provinciale Modena sia vigilare perché rimangano vivi e vengano applicati i valori dell'Antifascismo che hanno dato le radici alla nostra Costituzione. "Mario Ricci ha mantenuto sempre vivi e quotidiani i valori della Resistenza tutta la vita sia da primo Presidente del nostro provinciale ma anche nei suoi ruoli istituzionali". Oltre ad alcuni familiari di "Armando" erano presenti al Cimitero di Monteobizzo (Pavullo) delegazioni delle Sezioni ANPI delle Terre dei Castelli, del Distretto Ceramico, del Frignano e delle Terre d'Argine insieme ai rappresentanti e alle rappresentati della Istituzioni della Provincia di Modena, del Comune di Modena e dei Comuni della Provincia di Modena.



ISRAELE, UCRAINA, ARMI E SPESA PUBBLICA

di Alessandro Trebbi

Sarà il paese nato e voluto dalle Nazioni Unite per difendere, per regalare una casa a un popolo oppresso e decimato dall'olocausto, a scatenare una guerra ampia e forse mondiale? L'indirizzo delle ultime settimane, purtroppo, sembra quello. Israele ha ampliato il raggio d'azione e da Gaza ha trasferito parte della sua potenza

militare e le mosse del suo servizio segreto, il Mossad, a nord, verso il Libano. Benjamin Netanyahu sembra ormai aver perso il controllo, anziché averlo saldo in mano, e le guerre e i bombardamenti dichiarati per difendersi stanno in realtà creando un'emergenza umanitaria dopo l'altra. Il tutto con la comunità internazionale assolutamente inerte.

Inerte nei fatti, ma era stato così anche per la Russia di Putin, lo è tutt'ora, inerte però, nel caso d'Israele, anche con le parole: non c'è una condanna ferma, una presa di posizione chiara come ci fu a favore dell'Ucraina di Zelensky e contro l'operazione militare russa. Una distinzione almeno formale tra aggressore e aggredito, in una situazione di emergenza umanitaria ben peggiore rispetto all'Ucraina, nei fatti e in potenza molto più estesa rispetto all'Est Europa dove ancora si sta combattendo.

Già, l'Ucraina: terreno dove a parole sono tutti concordi, ma a fatti molto meno. La paura di aggredire la Russia o di consentire e garantire operazioni militari che possano essere lette come un deliberato attacco dell'occidente a Putin frena molti stati, come l'Italia. Dato però che il solco politico è stato tracciato, non si possono nemmeno fare passi indietro e 'ritirare' per così dire l'appoggio incondizionato all'Ucraina. Quello che spaventa, parliamo da cittadino italiani e non del mondo, per una volta, al massimo cittadini europei, è lo squilibrio della spesa. I miliardi di euro stanziati per il riarmo e per l'appoggio all'Ucraina ormai non si contano, e se guardiamo al nostro interno tutta quella spesa in armamenti e in ausili militari è totalmente incongrua rispetto a un sistema sanitario che inizia a fare acqua anche nelle regioni più ricche, o a delle infrastrutture scolastiche e dei trasporti assolutamente inadeguate rispetto a quello che si definisce (e per i dati macro-economici è) un paese tra i più sviluppati del mondo.

In parole povere? Si trascurano i diritti degli italiani, si trascura ciò che lo Stato sarebbe chiamato a garantire ai propri cittadini, coi soldi, con le tasse di quegli stessi cittadini, di fatto si finanziano guerre, si pagano armi, si contribuisce in una qualche misura (il giusto o sbagliato è sempre un confine labile nelle guerre) a togliere delle vite anziché a salvarne e migliorarle. È davvero questo il mondo che sognavamo, quando Israele è stato consegnato agli ebrei?



Foto Freepik

I 100 ANNI DELLA STAFFETTA PARTIGIANA “LAILA”

Il 31 agosto scorso, Sermide Ruffilli, “Laila” ha festeggiato 100 anni nella Casa di Riposo di Via Vignolese. Nata a Camposanto di Modena nel 1924, si trasferì con la famiglia a Solara di Bomporto, durante la guerra, dove conobbe il futuro marito, Angelo Gatti detto “Nino”.

Nino, alpino della divisione “Julia”, a soli 19 anni combatté sul fronte francese. Divenuto partigiano, nome di battaglia “Eros”, fu commissario politico di battaglione nella divisione “Walter Tabacchi”.

Sermide, nel 1944, diventa staffetta partigiana col nome di battaglia “Laila”. Da Solara, in bicicletta, porta circolari e ordini sino a Nonantola in un casolare, nella zona denominata “la fossa”. Fortunatamente non viene mai fermata, ma quante ansie e quante paure: i bombardamenti di Pippo (ricognitore americano), che costringevano a correre in campagna e a sdraiarsi nei fossi, ma soprattutto l’occupazione delle case da parte dei soldati tedeschi. E poi c’era il pericolo dei rastrellamenti dei nazifascisti.

Sermide doveva avvertire quei ragazzi partigiani nascosti nei fienili dei casolari di campagna, affinché si spostassero rapidamente, per sottrarsi al

rischio di essere catturati o venire uccisi sul posto. Chissà in quanti si sono salvati per questo...

Ricorda ancora con “orrore” un fascista di Ravarino che partecipava ai rastrellamenti con due cani spaventosi. Anni dopo la guerra lo incontrò nel luogo di lavoro dove era operaia. Si fissarono intensamente, ma lui abbassò lo sguardo, consapevole della vittoria di Sermide e di chi la pensava come lei. È rimasta sempre impegnata politica-

mente, iscritta all’UDI, al sindacato CGIL, al PCI e soprattutto all’ANPI. Diverse volte ha parlato durante la cerimonia del 25 aprile a cui non ha mai mancato mettendo il fazzoletto tricolore.

Nel suo 100esimo compleanno è stata festeggiata dai famigliari, dalla Casa di Riposo, dalle Autorità pubbliche e dai responsabili dell’ANPI che le hanno portato il forte e grato abbraccio degli antifascisti modenesi.



AUSER per la comunità

Auser promuove l’invecchiamento attivo attraverso il Volontariato ODV e la Promozione Sociale APS. **Opera non semplicemente per gli anziani, ma con gli anziani, favorendo la partecipazione dei giovani.** Le principali attività di Auser comprendono: l’Aiuto alla persona, il Volontariato civico, l’Apprendimento permanente, le Attività ricreative e per il tempo libero, l’Attività fisica, la Solidarietà internazionale, il Turismo sociale, il Sostegno agli immigrati. I soci e i volontari Auser sono impegnati quotidianamente in reti di relazione, solidarietà e partecipazione. L’impegno di Auser è fare in modo che ognuno possa dare e trovare aiuto, incontrare gli altri, arricchire le proprie competenze, contribuire alla crescita della comunità in cui vive. Ad oggi, Auser conta oltre 305.000 iscritti, 45.000 volontari e oltre 1.600 sedi tra strutture ed affiliate in tutta Italia.

VERTENZA MOZARC-BELCO (MIRANDOLA) AL MIMIT: SEI LE AZIENDE INTERESSATE ALLA CONTINUITÀ INDUSTRIALE

Era iniziata a giugno nel peggior modo possibile, con l'annuncio shock dell'azienda di voler cessare la produzione e licenziare le 350 lavoratrici e lavoratori in produzione, più altri 50 lavoratori interinali. La crisi della Mozarc ex Bellco di Mirandola, una delle più grandi realtà del distretto biomedicale dell'Area Nord modenese (produce filtri e dispositivi per il trattamento delle patologie renali), ha visto la pronta risposta della lavoratrici e dei lavoratori che, insieme ai sindacati Filctem Cgil e Femca Cisl, hanno subito reagito con lo sciopero e il presidio ad oltranza, coinvolgendo l'intera comunità mirandolese e le istituzioni ad ogni livello – locale, regionale e nazionale – per impedire la chiusura dello stabilimento. Dopo aver portato la vertenza in Regione Emilia Romagna (accordo del 26 giugno), il passo successivo è stato lo scorso 9 luglio al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) alla presenza dello stesso ministro Adolfo Urso dove è stato avviato un percorso per una reindustrializzazione di alta qualità del sito mirandolese, affidando ad un Advisor la mappatura per la ricerca di aziende interessate. A fronte di questi impegni è stata sospesa la mobilitazione sindacale e il presidio estivo davanti ai cancelli aziendali.

“Sono sei le realtà attive nel settore biomedicale che hanno espresso una manifestazione d'interesse, al momento non vincolante, per rilevare la



Mozarc ex Bellco di Mirandola, mantenendo la continuità di business e di stabilimento”. Così l'Advisor Sernet, Alberto Sportoletti nel corso dell'incontro al Mimit del 17 settembre, alla presenza del sottosegretario Fausta Bergamotto e del suo staff, ha informato i vertici ministeriali e sindacali. Dallo scouting dell'advisor è emerso che tre proposte non vincolanti provengono da realtà italiane e altre tre dal perimetro europeo. Proprio dall'Italia arriva il progetto che al momento l'advisor considera più promettente. “Esprimiamo soddisfazione per le notizie apprese al tavolo ministeriale e vigileremo sullo sviluppo del percorso che dovrà dare riscontri entro la fine dell'anno. Importante la dichiarazione aziendale sulla continuità produttiva fino ai primi mesi del 2025, nell'attesa di verificare al prossimo tavolo di monitoraggio i tempi della reindustrializzazione. Chiediamo il coinvolgimento costante di parti sociali e istituzioni, a tutti i livelli, in ciascuna delle fasi che porteranno all'effettiva reindustrializ-



zazione - hanno dichiarato a margine dell'incontro le rappresentanze sindacali nazionali, territoriali di Modena e le Rsu della Filctem Cgil e Femca Cisl - l'obiettivo è il mantenimento della piena occupazione, comprendendo tutti i lavoratori, diretti, in appalto e somministrati”.

Positivi i commenti dei rappresentanti della Regione Emilia Romagna e dell'assessore Vincenzo Colla e della Sindaca del Comune di Mirandola Letizia Budri, che si è espressa anche a nome di tutti i Comuni limitrofi.

Entro il 30 di novembre le aziende interessate dovranno presentare il piano industriale. Subito dopo verrà riconvocato il tavolo di monitoraggio al Mimit.

“La strada è ancora lunga ed è proprio ora che non bisogna abbassare la guardia: per noi resta centrale la continuità industriale ed occupazionale del sito – afferma Daniele Dieci segretario Cgil Modena - Possiamo dire, oggi, che avevamo ragione: il rilancio di questa azienda deve passare dalla competenza, dalla professionalità e aggiungiamo dalla tenacia dei lavoratori e delle lavoratrici, che in questi mesi hanno mostrato tutta la loro forza. Non c'è progetto che tenga senza il loro protagonismo: per questo vogliamo un progetto industriale serio, di qualità e in grado di valorizzare le persone che in questi mesi non hanno mai mollato”.



Presidio Bellco

F.P.
Resistenza & Anti

OPERAZIONE AUSTRERITÀ: COME GLI ECONOMISTI HANNO APERTO LA STRADA AL FASCISMO.

di Gabriele Minghetti

Il libro di Clara Mattei (Einaudi Editore 2022) analizza le vicende economiche e sociali immediatamente successive alla Prima Guerra Mondiale e le politiche di stabilizzazione perseguite in Italia e in Gran Bretagna. La tesi principale esposta si potrebbe riassumere così: l'economia di guerra vide un massiccio intervento dello Stato nella direzione dell'economia, che disvelò come le "leggi" di mercato, il *laissez faire* come regola aurea dello sviluppo economico, non fossero in realtà univoche, oggettive ed inviolabili. Lo Stato ed alcuni dei suoi funzionari "scopirono", che l'intervento pubblico permetteva la realizzazione di politiche sociali e di assistenza alla popolazione chiamata a concorrere alle produzioni di guerra, con l'accesso di molte donne al lavoro salariato. Nello stesso tempo i sindacati ed i lavoratori videro la possibilità di concorrere alla gestione ed al controllo della produzione per affermare principi di democrazia economica. In Gran Bretagna la maggioranza dei leader dei lavoratori britannici cercava di promuovere il bene sociale, passando per i canali governativi. In Italia prevalentemente, ma non esclusivamente, con modalità ispirate alle parole d'ordine rivoluzionarie della rivista *Ordine Nuovo* di Gramsci e Togliatti, attraverso la rappresentanza dei Consigli di fabbrica eletti dagli operai nel "Biennio Rosso".

La reazione del capitale, si avvale di politiche economiche improntate all'austerità fiscale (tassazione regressiva e taglio della spesa sociale), all'austerità monetaria (alti tassi di interesse e ritorno al rigido sistema di cambi fissi

ancorato al valore dell'oro) ed all'austerità industriale, ovvero compressione dei salari e limitazione dei diritti del lavoro (sciopero e protezione sociale in caso di malattia e disoccupazione) o nel caso italiano, attraverso il fascismo, messa al bando dei sindacati, licenziamenti e riduzioni per legge delle retribuzioni. Il supporto scientifico e dottrinario, se non ideologico, a questa restaurazione economica, tesa a seppellire ogni idea ed ogni pratica di democrazia economica, fu costituito dall'affermarsi in dottrina della cosiddetta "economia pura" neoclassica (o marginalista), che assolutizza la razionalità delle scelte individuali del cosiddetto *homo oeconomicus*, che crede nell'automatica capacità di autoregolazione dei mercati, e in un'armonica e naturale distribuzione del reddito tra salari e profitti, frutto della libera concorrenza, in mercati perfetti del lavoro e del capitale. L'autrice individua nel mondo accademico britannico e italiano, i principali economisti promotori di questo pensiero ed ispiratori dei governi e delle loro politiche economiche. Le linee di queste politiche di austerità vengono definite in due conferenze internazionali di cui una a Genova nel 1922, poco prima della Marcia su Roma.

Limitandoci alle vicende italiane due di questi economisti aderiscono sin dalla prima ora al movimento fascista (Pantaleoni e De Stefani), ed altri due (Einaudi e Ricci) liberali, non esitano, in forza della teoria economica da loro propugnata, a sostenere le scelte del Governo Mussolini: pareggio di bilancio, taglio della spesa sociale, la rivalutazione della Lira, compressione fortis-



sima dei salari e riduzione dell'inflazione con aumento della disoccupazione. Il libro segna la ripresa di un filone del pensiero critico, anche in ambito economico, che negli anni settanta trovò anche a Modena un vivace luogo di elaborazione nella Facoltà di Economia e Commercio. Molti dei commenti di economisti di un secolo fa, copiosamente riportati nel libro, hanno una eco ed un linguaggio che si riscontra in molti odierni commentatori. Il libro ci richiama alla necessità di ripensare l'analisi economica, anche come strumento per comprendere e trasformare il mondo, e non è poco. Della stessa autrice il più agile "*L'economia è politica: tutto quello che non vediamo dell'economia e che nessuno racconta*". Einaudi 2023.

COME ISCRIVERSI ALL'ANPI

L'iscrizione o il rinnovo dell'iscrizione all'ANPI per l'anno 2024 può essere effettuato con una delle seguenti modalità:

1. **Collegamento telematico** sul sito www.anpimodena.it, seguendo il percorso ISCRIVITI ORA – SOSTIENICI ORA (pagamento con carta di credito o Paypal).
2. **Presso la sede ANPI a Modena Via Rainusso 124** (giorni feriali, previo appuntamento telefonando al numero 059 826993, dalle ore 9 alle ore 12), pagamento in contanti o con BANCOMAT.
3. Con **bollettino di C/C postale n° 93071736** (in allegato a "RESISTENZA&ANTIFASCISMO OGGI"), causale: **quota tessera ANPI 2024**.
4. Con **Bonifico Bancario BPER – IBAN IT66F053871291200000005318**; causale: **quota tessera ANPI 2024**.

Rubrica a cura di Maria Chiara Russo

Grazie, Occidente! Tutto il bene che abbiamo fatto

di **Federico Rampini** -
Ed. **Mondadori, 2024**



È ora che qualcuno lo dica: «Grazie, Occidente!». Ma sono due parole che non incontrerete altrove. Tutto il bene che abbiamo fatto, a noi stessi e agli altri, è il supremo tabù di questa epoca. Nelle scuole non si insegna più la storia vera del progresso, che è nato a casa nostra e dove ha avuto un ruolo anche l'Italia. Invece nelle piazze e nella cultura contemporanea siamo sotto un processo permanente. È ora di ribellarsi, in nome della verità. Cinesi o indiani, brasiliani o africani, il mondo è popolato da miliardi di persone che devono la loro stessa esistenza... a noi. La scienza occidentale, pensiamo alla nostra medicina e alla nostra agronomia, è stata copiata e applicata dal resto dell'umanità con benefici immensi. Se la longevità è aumentata, la mortalità infantile è crollata, il livello d'istruzione è cresciuto nel mondo intero, è perché l'Occidente ha esportato progresso. Dove si combatte per migliorare i diritti umani - per esempio la condizione della donna - il paradigma da emulare siamo noi. Il nostro modello industriale ha sollevato dalla miseria grandi nazioni. La sfida per un'economia più sostenibile e per decarbonizzare l'ambiente sarà vinta grazie alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica dell'Occidente. Viviamo in un'epoca in cui pronunciare queste verità è scandaloso, è proibito. Il conformismo dominante impone una versione bugiarda della storia, in cui la «razza bianca», europea o nordamericana, ha seminato solo distruzione, oppressione, sofferenze. L'idea stessa di progresso è disprezzata, siamo sottoposti a un lavaggio del cervello quotidiano per inculcare la certezza che l'Apocalisse è dietro l'angolo (per colpa nostra). In questo viaggio tra la storia degli ultimi secoli e

la geopolitica del mondo contemporaneo, Federico Rampini approfondisce quel che l'Occidente è stato davvero per l'umanità. Quali tratti originali della nostra civiltà hanno fatto sì che da mezzo millennio il progresso nasca qui e non altrove? Perché la Cina e l'Iran oggi si definiscono «repubbliche», un concetto che non esiste in Confucio o nel Corano? Una lezione di onestà storica è urgente per le nuove generazioni, aiuta a ricostruire la nostra autostima e a vedere il futuro con più fiducia.

Il suicidio di Israele

di **Anna Foa** - Ed. **Laterza, 2024**



Israele stava già attraversando un periodo di crisi drammatica prima del criminale attacco del 7 ottobre 2023. Grandi manifestazioni chiedevano a gran voce le dimissioni di Netanyahu e del suo governo e il paese era praticamente bloccato. La risposta al gesto terroristico di Hamas con la guerra di Gaza rischia però di essere un vero e proprio suicidio per Israele. Da un lato, infatti, abbiamo l'involuzione del sionismo, o meglio dei sionismi: da quello originario della fine del XIX secolo, passando per quello liberale e favorevole alla pace con gli arabi, fino alla crescita del movimento oltranzista dei coloni e all'assassinio di Rabin. Dall'altro, il resto del mondo ebraico - la diaspora americana e quella europea - si confronta oggi con un crescente antisemitismo che, contrariamente alla propaganda di Netanyahu, non è la stessa cosa dell'antisionismo, ma che certo dalle vicende della guerra di Gaza trae spunto e alimento. Per salvare Israele è necessario contrapporre al suprematismo ebraico, proprio dell'attuale governo Netanyahu, l'idea che lo Stato di Israele deve esercitare l'uguaglianza dei diritti verso tutti i suoi cittadini e deve porre fine all'occupazione favorendo la creazione di uno Stato palestinese. Qualunque sostegno ai diritti di Israele - esistenza, sicurezza - non

può prescindere da quello dei diritti dei palestinesi. Senza una diversa politica verso i palestinesi Hamas non potrà essere sconfitta ma continuerà a risorgere dalle sue ceneri. Non saranno le armi a sconfiggere Hamas, ma la politica.

Salute per tutti. Storia della sanità in Italia dal dopoguerra a oggi

di **Chiara Giorgi**
Ed. **Laterza, 2024**

(Collana: **Storia e società**)



Una delle peculiarità del nostro paese è di avere un servizio sanitario universale e gratuito che ci ha permesso di essere all'avanguardia nel mondo per qualità e durata della vita media. Già il fatto che la Costituzione affermasse il diritto universale alla salute, in parallelo agli sviluppi del welfare state europeo, ha rappresentato un importante elemento di discontinuità della Repubblica rispetto al passato liberale e fascista. Ma la vera rottura è avvenuta negli anni Settanta. In particolare, nel 1978 la realizzazione del Servizio sanitario nazionale ha modificato il dibattito politico e scientifico, il modello organizzativo e gli assetti istituzionali. L'assistenza psichiatrica, la salute delle donne, quella sul lavoro e quella ambientale furono oggetto di interventi riformatori di grande importanza e riguardarono la visione dei servizi pubblici e il modello di cura, le relazioni tra medico e paziente. È con gli anni Ottanta che muta la gestione a livello internazionale di questo modello fino a metterne in discussione l'universalismo, favorendo progressivamente l'allargamento delle attività di mercato. La pandemia di Covid-19 ha poi portato alla luce l'accentuarsi delle disparità territoriali come delle disuguaglianze sociali. Conoscere la storia di questa conquista faticosa ed essenziale per tutti è importante, soprattutto quando, come oggi, il diritto alla salute è messo sempre più in discussione.

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"
è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione
PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

MARIA LUCIA VIRGILIO In memoria di MAIOLI AMOS "AMOS"	€. 150,00	PAOLA ZAGNI In memoria di GIORGIO BERRINO	€. 100,00
MARITO GRAZIANO e FIGLIO RICCARDO In memoria Prof.ssa TAVORI CATIA	€. 50,00	CASELINA POZZETTI A sostegno giornale	€. 50,00
GRASSELLI CATERINA e PITRO CRUGNOLA A sostegno giornale	€. 600,00	PORTUESI CORRADO A sostegno giornale	€. 20,00
FAMIGLIA PAVAROTTI Per i 100 anni di PAVAROTTI DARIO	€. 50,00	MARTELLO MAURO A sostegno giornale	€. 20,00
MOGLIE VANNA e FIGLIO In memoria di MANTOVANI PAOLO	€. 50,00	MORETTI CARMEN In ricordo del cognato SOLA	€. 30,00
Sez. ANPI GUIGLIA A sostegno giornale	€. 50,00	I figli GIANNI e Paolo , la nuora ELSA In ricordo di MAZZALI VALERIO	€. 100,00
Sez. ANPI FORMIGINE In memoria di FABIO CAMPIOLI	€. 10,00	MOGLIE, FIGLI e PARENTI In ricordo di GUERZONI EMILIO	€. 70,00
Sez. ANPI FORMIGINE A sostegno giornale	€. 10,00	I FAMIGLIARI In ricordo di BERNABEI GIOVANNI	€. 50,00
MALAGOLI SAURO A sostegno giornale	€. 50,00	BARTOLI ALDO A sostegno giornale	€. 20,00
FERRARI ALDINO e FERRARI MAURIZIO In memoria di FERRAI OTTORINO, CASARINI VIELCA e CASARINI LEO	€. 50,00	ROMAGNOLI ROBERTO A sostegno giornale	€. 50,00
DEBBI IVAN A sostegno giornale	€. 100,00	BERTARELLI FRANCESCO A sostegno giornale	€. 10,00
ASCARI NERIO A sostegno giornale	€. 20,00	ANPI PISTOIA A sostegno giornale	€. 50,00
CAVANI GIULIANO A sostegno giornale	€. 30,00	GHEDUZZI LUANA A sostegno giornale	50,00
BELLELLI SILVANA A sostegno giornale	€. 50,00	FAMIGLIA ORI In ricordo di ORI GIUSEPPE	€. 50,00
CASINI LIDIA A sostegno giornale	€. 10,00	GIBERTINI MIRCO A sostegno giornale	€. 20,00
ZAVATTI FRANCO A sostegno giornale	€. 25,00	VIGNALI ALBERTO In ricordo di VIGNALI DINO	€. 50,00
FANTUZZI MARIANGELA A sostegno giornale	€. 20,00	MESCHIARI PATRIZIA In ricordo di MESCHIARI FERMO	€. 50,00
SCHIAVI AUGUSTO A sostegno giornale	€. 30,00	RAFFAELLA RICCHETTI, IL FIGLIO e la NUORA In ricordo di RENZO MONTORSI	€. 20,00
ZAGNI IVAN e ALTRI In memoria di GIORGIO BERRINO	€. 100,00	FAMIGLIARI per i 100 anni di SERMIDE RUFFILLI	€. 100,00
GIUSEPPINA ROSSITTO e ALTRI In memoria di GIORGIO BERRINO	€. 200,00	ANPI CARPI In ricordo di ANNAMARIA RIGHI	€. 50,00
		SCANNAVINI ROSSANA A sostegno giornale	€. 30,00
		BERTONI GIANCARLO In ricordo di VANDELLI ROMANO e FRANCO	€. 30,00

Si può sottoscrivere presso:

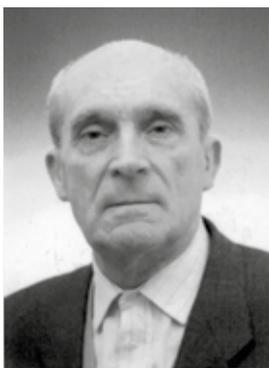
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale,
Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT66F0538712912000000005318
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

Non li dimenticheremo!



MAIOLI AMOS "AMBRA"

"Il tuo entusiasmo e lo spirito vitale che hai sprigionato durante l'esistenza terrena continuerà a sostenerci, nel tuo ricordo, rallegrando le nostre giornate". Nel 4° anniversario della scomparsa - la moglie ed i nipoti ricordano affettuosamente AMOS MAIOLI, Partigiano del Comando Provinciale S.A.P. e della Brigata Mario della Divisione II[^] Modena Pianura con il nome di battaglia "AMBRA".

Nell'occasione, in sua memoria, la moglie sottoscrive € 150,00.

MANTOVANI PAOLO

Di famiglia antifascista, fin da giovane ha partecipato alle iniziative per la Pace, il lavoro, la democrazia e la libertà. Operaio in fabbrica, ha assunto la responsabilità prima nella commissione interna e poi come dirigente sindacale della CGIL. In seguito è entrato nel Corpo dei Vigili Urbani di Carpi mantenendo anche responsabilità nelle Associazioni di Volontariato. È stato prezioso attivista dell'ANPI di Carpi dando un contributo importante al suo sviluppo. In occasione del 7° anniversario della scomparsa la moglie Vanna ed il figlio Emidio sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale



CAMPIOLI FABIO

Nel 6° Anniversario della scomparsa, ricordiamo Fabio Campioli, Presidente dell'Associazione di solidarietà con il popolo Saharawi "Kabara Lagdaf". Vogliamo ricordare Fabio il suo impegno e dedizione alla causa del popolo Saharawi, la sua disponibilità di servizio, la sua abnegazione e non mancava mai ad ogni impegno al servizio dei partigiani modenesi partecipando attivamente ad ogni iniziativa ed evento.

L'ANPI di Formigine e di Modena lo ricordano con gratitudine ed affetto.

COLOMBINI GIORGIO

Nel 17° anniversario della scomparsa, i famigliari e gli amici ricordano Giorgio con immutato affetto. Il lavoro svolto con onestà al servizio del popolo, sono esempi importanti per i giovani amministratori. Al ricordo si uniscono l'ANPI e la redazione. Nell'occasione l'ANPI di Formigine versa € 10,00 a sostegno del giornale.



RINA RICCÒ

Con immenso dolore il giorno 26 agosto 2024 Rina Riccò è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari familiari. Alla figlia Laura che per tutta la vita sono vissute insieme e si sono volute un gran bene. Alle nipoti adorante Francesca e Eleonora, per essere stata una nonna speciale insegnando i principi e valori fondamentali della vita. Al genero Giorgio per il quale ha

sempre avuto affetto e rispetto. A tutti coloro che la ricorderanno come una donna che ha sempre vissuto la sua vita mettendo davanti il bene e il rispetto in ogni persona che ha conosciuto.

Grande lavoratrice e sempre come diceva il marito Contardo, "una grande donna". Si sono amati e rispettati per tutta la vita. Ora sono di nuovo insieme, per sempre. Con affetto immenso. Laura Emilia Rattazzi

FERRARI OTTORINO "TONINO" E CASARINI VIELCA

Il 9 agosto 2015 ci ha lasciati Casarini Vielca. Nata in una famiglia che ha promosso e sostenuto gli ideali socialisti e democratici, da sempre antifascista, ha collaborato come staffetta alla lotta partigiana e poi all'attività dell'U.D.I. locale per l'emancipazione delle donne.

Il 22 novembre 1990 ci ha lasciati Ferrai Ottorino. Antifascista e partigiano in montagna nel periodo della Resistenza, poi attivista dell'ANPI, del PCI e dello SPI-CGIL, si è sempre impegnato per gli ideali antifascisti e democratici nonché per la difesa dei diritti dei cittadini e lo sviluppo sociale, culturale e civile del paese. Dal ricordo di Omar (Bisi): "dall'amicizia di Bruno Losi, Tullio Lugli, Roncaglia (Sindaco di Soliera della Liberazione) dalla loro perfetta sintonia con le ansie del popolo e da quel loro concepire la politica come servizio da rendere alla collettività, tu "Tonino" sapesti trarre insegnamento di devozione alla causa della libertà e del socialismo.....". Nell'occasione versano € 50,00 a sostegno del giornale.



CASARINI LEO

Il 17 novembre 2006 ci ha lasciati Casarini Leo. Nato in una famiglia che ha promosso e sostenuto gli ideali socialisti e democratici, ha promosso il movimento cooperativo e subito persecuzioni fasciste. È stato deportato in Germania fino alla Liberazione dal nazismo e dal fascismo. Ha poi partecipato alle iniziative di ricordo della Resistenza e valorizzazione degli ideali

antifascisti, democratici e repubblicani ed ha sempre combattuto ogni idea e atto di sopraffazione e di offesa.

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

BERRINO GIORGIO

In memoria dell'ingegner BERRINO GIORGIO, antifascista sincero e generoso, per portare avanti i valori che ispirarono la sua vita. Miranda e Ivan, Paola e Massimo, Francesca, Lisa, Bruna, Elena. Nell'occasione versano € 100,00 a sostegno del giornale.



MAZZALI VALERIO "PIRETTA" E MORSELLI VITTORINA

I figli Gianni e Paolo, la nuora Elsa e parenti tutti ricordano in questi giorni i 14 anni della scomparsa di Mazzali Valerio e la recente scomparsa di Morselli Vittorina. La loro casa negli anni 1943/44 fu centro organizzativo per le prime azioni partigiane. Ci restano di lui gli insegnamenti, l'onesta e la rettitudine nel dirigere

la Cooperativa C.I.V. di Castelfranco Emilia che ancora oggi è un punto fermo per i produttori di uva. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Piumazzo. Per l'occasione i famigliari sottoscrivono € 100,00.

GUERZONI EMILIO

La moglie, i figli, i nipoti e i pronipoti nel 5° anniversario della scomparsa ricordano Emilio con immutato affetto. Gli ideali di libertà, democrazia per i quali ha combattuto, la sua onestà e rettitudine morale sono lasciati indimenticabili. Al ricordo si unisce l'ANPI di Piumazzo. Per l'occasione la moglie ha sottoscritto € 70,00 a sostegno del giornale.



BERNABEI GIOVANNI "NAPOLI"

Nel 16° anniversario della scomparsa i famigliari ricordano Giovanni con immutato affetto. Gli ideali di libertà, giustizia e Pace per i quali ha combattuto, gli esempi di onestà con i quali ha vissuto sono esempi indelebili per tutti. I famigliari nell'occasione sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.

ORI GIUSEPPE "PEPO" E ORI ISABELLA

Partigiano combattente della Brigata Italia, ha partecipato ai combattimenti di Novellano, alla villa di Segré, disarmo di tedeschi sulla strada di Ponte nuovo, prelievo generi alimentari. È vissuto negli ideali di libertà e democrazia trasmessi dalla Resistenza. La famiglia Ori li ricorda con tanto affetto. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Sassuolo e la redazione. La famiglia ORI nell'occasione versa € 50,00 a sostegno del giornale.



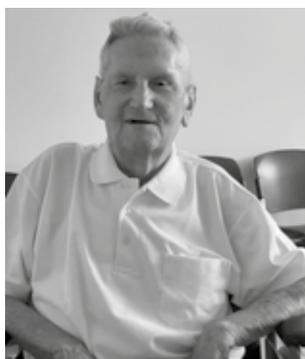
VIGNALI NINO

In occasione del 15° anniversario della scomparsa, la famiglia Vignali Alberto ricorda con rinnovato affetto il loro Nino. I valori a cui si atteneva e ha lasciato restano immutabili. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la Redazione. La famiglia, per l'occasione, ha sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.

Rettifica della precedente inserzione BASOLU VINCENZO

Basolu Simona ha versato ad ANPI SASSUOLO, 25 euro per il giornale in memoria del padre Basolu Vincenzo e del suo impegno antifascista.

MESCHIARI FERMO



Si è spento il 10 settembre Meschiarri Fermo (nome di battaglia "Piombo"), partigiano d'Italia e militante nella Brigata Garibaldi e antifascista convinto. Fermo era fratello di Sergio, anch'egli partigiano, caduto per la causa nell'ottobre del 1944. Lo ricordiamo tutti con grande affetto, sia in rispetto del suo passato di combattente che come persona sempre attenta ai bisogni collettivi. Nell'occasione la figlia Patrizia ha sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.

LOSCHI ANNAMARIA

Il 9 settembre scorso ci ha lasciati Annamaria Righi, insegnante delle Scuole Elementari (ora Primarie) di Budrione-Carpi ed è rimasta nella Scuola di Budrione fino al suo pensionamento. Si è sempre impegnata nel costruire una relazione positiva fra la Scuola ed il territorio per far conoscere ai ragazzi la storia del territorio in cui abitavano. Anche per questo è stata fra i promotori ed i fondatori della Associazione Memoria Storica che raccoglie le memorie e le testimonianze dei principali accadimenti del novecento avvenuti nel territorio. Ha collaborato alla redazione del libro IL CORAGGIO DELLE DONNE che racconta le vicende delle conseguenze del rastrellamento di Fossoli, Budrione e Migliarina del marzo del 1945 ed ha collaborato alla redazione del libro I DUE ASILI costruiti a Budrione e Migliarina per sostenere le famiglie dei braccianti e dei mezzadri, anche per l'intervento della famiglia Segre di origine ebraica. L'ANPI di Budrione e di Carpi la ricordano con grande gratitudine ed affetto, inviano le condoglianze ed un forte abbraccio alla famiglia e versano € 50,00 a sostegno del giornale.





www.anpimodena.it



DONA IL 5 X 1000

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA**
è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura
*“Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociali,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997”*

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p><small>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</small></p> <p>FIRMA Nome e Cognome</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 00776550584</p>	<p><small>Finanziamento della ricerca scientifica e della università</small></p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p><small>Finanziamento della ricerca sanitaria</small></p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p><small>Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</small></p> <p>FIRMA</p>
<p><small>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</small></p> <p>FIRMA</p>	<p><small>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI e norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</small></p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

00776550584

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata
in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi FIRMA e FAI FIRMARE in favore dell'ANPI